

CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 6339
Servizio Clienti - Tel. 02 63797510

Fondato nel 1876 www.corriere.it

Roma, Piazza Venezia 5
Tel. 06 688281

Vodafone
Partita IVA



Stati Uniti
La Fed alza i tassi
Mossa a sorpresa di Bernanke
di **Massimo Gaggi** a pagina 33



Ecco i segreti
Le memorie di Casanova
Parigi investe milioni di euro
di **M. Gergolet, C. Taglietti**
e **A. Torno** a pagina 49

Oggi
La cucina del Corriere
Il sesto volume
Settanta ricette
a 4,90 euro
più il prezzo del quotidiano

Più servizio e
Più risparmio

Il sottosegretario Cosentino rassegna le dimissioni, ma il presidente del Consiglio: continui il suo lavoro

Berlusconi: vogliono farmi fuori

Letta e l'inchiesta: sono turbato. Il premier annuncia misure anticorruzione

IL SOTTOBOSCO

di MASSIMO FRANCO

Probabilmente ha ragione Silvio Berlusconi quando nega una seconda Tangentopoli. Diciotto anni sono pochi storicamente ma molti, troppi dal punto di vista politico. Eppure qualcosa di grave è successo, in questi ultimi giorni. Possono essere i dati allarmanti contenuti nella relazione della Corte dei conti sulla corruzione in Italia; oppure il trasversalismo di un malfattore «romano» che rischia di sfigurare la Protezione civile; o il consigliere del Pdl colto in flagranza di mazzetta a Milano; o gli scandali in altre regioni guidate dall'opposizione. O forse tutte queste cose insieme. L'impressione è che comunque il capo del governo avverta uno scontento crescente nell'opinione pubblica.

Il suo braccio destro Gianni Letta che si dice «turbato e preoccupato» fotografa un umore contagioso per la maggioranza: sebbene il presidente del Consiglio stia facendo uno sforzo vistoso per circoscrivere l'allarme. Alludere ai corrotti come «birbantelli» significa riconoscerne l'esistenza senza generalizzarla; e minimizzare un problema ormai ineludibile. L'invito di Berlusconi a vigilare sulle candidature del Pdl alle regionali del 28 e 29 marzo e la decisione di presentare norme anticorruzione non dipendono solo dal timore della magistratura o da calcoli elettorali. C'è qualcosa di più.

Il Cavaliere sembra rendersi conto che una politica e un'economia percepite come complicità di un affarismo illegale e abituale può terremotare il sistema: il «suo» sistema, nonostante più di un indizio allunghi ombre corpose anche su

pezzi dell'opposizione. Su questo sfondo, le dimissioni del sottosegretario campano Nicola Cosentino, date proprio ieri dopo essere state respinte dal Parlamento insieme a una richiesta d'arresto l'11 dicembre scorso, potevano apparire un gesto simbolico. Ma il premier l'ha rifiutata, trasformandole piuttosto nello specchio delle proprie contraddizioni, accentuate dal braccio di ferro locale fra Pdl e Udc in Campania.

È come se la volontà di voltare pagina fosse frustrata dalla tentazione di liquidare come complotti indagati che ipotizzano fenomeni radicati e finora impuniti. Magari sono realtà esagerate dall'uso politico delle inchieste e dai contraccolpi, inevitabili e a volte perversi, delle intercettazioni. Eppure quel sottobosco paraistituzionale esiste. E non valutarne contorni e ramificazioni finisce per regalare il monopolio della tanto abusata «questione morale» non solo all'opposizione, ma anche ai propri alleati.

Berlusconi si ritroverebbe schiacciato sulla carica della lotta tra «guardie e ladri» cara ai suoi avversari più tetragoni. Ecco perché tenta una virata obbligatoria ma limitata al minimo indispensabile, ammettendo che qualcosa non va senza rinunciare alle proprie incrollabili convinzioni. È il prezzo che sembra disposto a pagare per non dovere inseguire affannosamente un elettorato in bilico: non ancora indignato, ma certo disilluso. Rimane da capire se basterà a restituire al Paese la fiducia in una Seconda Repubblica minacciata, più che da nemici esterni, dalla difficoltà di riformare se stessa.

Dopo l'avvio dell'inchiesta di Firenze sulla gestione dei grandi eventi, Berlusconi annuncia misure anticorruzione. Ma il Cavaliere in un incontro con i senatori del Pdl afferma: «Vogliono farmi fuori, ci hanno tentato in tutti i modi, anche fisicamente...».

L'inchiesta preoccupa Gianni Letta che ieri ha scritto al presidente della Provincia dell'Aquila: «Tante cose sentite e viste in questi giorni hanno turbato e preoccupato anche me...».

Le dimissioni che non aveva presentato dopo la richiesta d'arresto per collusioni con la camorra, Nicola Cosentino, sottosegretario all'Economia, le ha presentate ieri. Ufficialmente. E il premier le ha respinte.

DA PAGINA 2 A PAGINA 9

In primo piano

Il diario di Verdini «Sistema di potere, non una cricca»

di FRANCESCO VERDERAMI

A PAGINA 6

Dopo la dazione e i furbetti arrivò la gelatina

di PIERLUIGI BATTISTA

A PAGINA 5

Giannelli



Incontro alla Casa Bianca



Obama al Dalai Lama: siamo con voi

di MARCO DEL CORONA e PAOLO VALENTINO

Incontro alla Casa Bianca tra il presidente Usa Barack Obama e il Dalai Lama. Un'ora di colloquio: il leader spirituale non è stato ricevuto nello Studio Ovale, ma ha avuto l'assicurazione americana di «un forte sostegno per i diritti dei tibetani e di un dialogo diretto per risolvere le differenze». Proteste cinesi.

ALLE PAGINE 16 E 17

In 232 si erano sottoposti volontariamente all'analisi Parlamentare positivo al test antidroga «Aveva preso cocaina»

La Cassazione

HINA E IL MOVENTE «NON RELIGIOSO»

di ISABELLA BOSSI FEDRIGOTTI



«Hina non fu uccisa per motivi religiosi e culturali» ma per «un patologico e distorto rapporto di possesso». La Cassazione spiega perché confermò la condanna a 30 anni al padre della giovane. Ora il nodo è: la religione può essere un'attenuante.

A PAGINA 24 Iossa e Spatola

La domanda si rincorre, insistente: chi è il parlamentare risultato positivo al test antidroga voluto dal sottosegretario Carlo Giovanardi? Si trattò di un test volontario, si presentarono in 232 lo scorso novembre, su circa mille fra deputati e senatori. Ieri i risultati: c'è un parlamentare positivo alla cocaina. Ma Giovanardi: dal test è impossibile risalire alla persona.

A PAGINA 13 Arachi, Ravizza

Trasparenza? No, solo sospetti

di MARCO IMARISIO

Dobbiamo sapere, sempre e comunque. Soprattutto delle persone alle quali, tramite un voto, abbiamo affidato il governo delle nostre vite. Un precetto ormai inevitabile, in un'epoca dove le informazioni girano alla velocità della luce, si propagano sempre più in fretta.

CONTINUA A PAGINA 14

La lettera Precaria, una figlia di 4 anni, sfrattata dalle case popolari a Roma Io, ragazza madre che lo Stato non vuole

di CINTAMANI PUDDU



Sono una ragazza madre di 21 anni, mi chiamo Cintamani Puddu, sono italiana, nata il 21 luglio 1988. La mia bambina ne ha quattro, è nata

infatti il 5 novembre 2005. I conti sono presto fatti. A causa di immaturità e disattenzione sono rimasta incinta all'età di 16 anni. Il padre della mia bambina ha deciso di andarsene subito e io non ho voluto optare per l'aborto.

CONTINUA A PAGINA 29

Due arresti a Varese



Capo dell'antifrode con la mazzetta nascosta nel giaccone

Il capo dell'antifrode e la mazzetta nascosta nel giaccone. È successo a Varese: un funzionario del fisco mette in tasca una tangente di 15 mila euro (foto). Arrestato con un collega.

A PAGINA 10 Guastella e Rotondo

Peccato non saper leggere!

-30%

DALL'1 AL 28 FEBBRAIO -30% SU TUTTI I LIBRI BUR

BUR
rizzoli
bur.eu

C.drive 2

YOKOHAMA

00219
Poste Italiane Sped. in A.P. - D.L. 353/2003 conv. L. 46/2004 art. 1, c1, DCB Milano
9 771120 438008

La storia

Roma, Cintamani Puddu: sono una precaria da 7.900 euro l'anno. Temo che i servizi sociali mi portino via la bambina

«A 17 anni non ho voluto abortire Ora sono senza casa con mia figlia»

«Ho lo sfratto da un alloggio occupato. Alemanno mi aiuti»

Giovane, diplomata, tanti lavori precari, lo stage a 400 euro al mese, il sogno di una casa: nonostante il nome di battesimo decisamente inusuale, la vita di Cintamani Puddu, la ventunenne romana autrice della lettera che pubblichiamo, a prima vista è simile a quelle di migliaia di altre sue coetanee in Italia. A fare la differenza è sua figlia Sita, avuta a soli 17 anni, e il suo coraggio nel fare di tutto per dare a quella «piccola famiglia felice» composta soltanto da loro due, stabilità e futuro. Cintamani e la sua bambina vivono in una casa occupata da cui stanno per essere cacciate, la famiglia di origine non può o non vuole aiutarle, la piccola rischia di essere affidata ai Servizi sociali, nonostante sia «una bambina serena», con una «madre disperata» che ha solo bisogno di un po' di aiuto per guardare al futuro con serenità. E speriamo che chi ha il potere di farlo non si tiri indietro. Ecco la lettera scritta da Cintamani Puddu al sindaco di Roma Gianni Alemanno e, per conoscenza, al Corriere della Sera.

SEGUE DALLA PRIMA

Non sono contraria, ma sapevo che dentro di me avevo la forza di andare avanti e amavo già questa bambina, sapevo che ce la potevo fare e ho preso la mia coraggiosa decisione. Ho passato il mio diciassettesimo compleanno portando a testa alta il mio pancione e combattendo con tante persone che non dividevano la mia scelta. Come può immaginare all'epoca frequentavo ancora il liceo, mia figlia è nata nel novembre del mio 4° anno all'Istituto Tecnico Statale e per Geometri Federico Caffè.

Mia madre non ha mai voluto aiutarmi con la mia bambina ma mi ha permesso di restare a casa con lei finché non mi fossi diplomata. Fortunatamente ho avuto tutto l'aiuto possibile da parte dell'istituto. Visto che all'epoca le assenze non erano motivo di bocciatura, ho passato il 4° anno studiando a casa e passando a scuola quando riuscivo a trovare qualcuno che tenesse la mia bambina qualche ora, e in quel tempo mi sottoponevo alle interrogazioni e compiti in classe che i miei compagni svolgevano durante la settimana. Ho studiato a casa, da sola e con una neonata. Quell'anno non ho avuto i massimi voti ma sono riuscita a passare senza debiti formativi. Il 5° anno è stato più

10.000

Teenager ogni anno diventano madri. 7.088 baby mamme sono italiane, mentre 2.495 sono di origine straniera

70%

Delle baby gravidanze sono in Campania e in Sicilia. Dal 2006 al 2007 il numero di baby gravidanze è salito dello 0,5%

1.435

Gli aborti di minorenni nel 2007, dopo la richiesta al giudice tutelare. Nel 1989 le interruzioni volontarie erano 1.390



«semplice», perché grazie all'inserimento di mia figlia all'asilo nido ho potuto frequentare le lezioni. La mattina portavo la mia bambina a scuola, poi mi andavo a lezione al mio istituto e tornavo a casa. Pensavo al mio fratellino e a mia figlia e la notte studiavo.

Sono riuscita a diplomarmi nel giusto tempo e con ottimi voti. E' stata dura, e come sempre sono orgogliosa di me. Dopo il diploma ho dovuto lasciare la mia casa. La situazione in famiglia non era più sostenibile e sono dovuta andare via. Ho abitato per un anno a casa di una mia amica e del suo compagno, anche lei con una bimba dell'età della mia. Vivevamo in 5 in 2 stanze e io e mia figlia avevamo una «camera» improvvisata dividendo il salone con una libreria. Vi era lo spazio solo per il mio letto a soppalco con sotto la culla della mia bambina. Come era immaginabile, ho dovuto lasciare anche quell'alloggio. Mi sono ritrovata nella situazione di non avere un posto dove abitare. In quella situazione ho avuto la «fortuna» di occupare una casa popolare. Attualmente sto occupando a Roma un alloggio di proprietà dell'ATER, l'Istituto di Case Popolari. Sono residenza in Via Donna Olimpia 30, lotto I, scala A, Interno 4.

E come potrà immaginare ho ricevuto lo sfratto. Ragazza madre,

con un minore a carico e lavoratrice precaria, sembra che io non abbia i requisiti per ottenere un alloggio. Nell'anno passato ho guadagnato 7.900 euro. Io non so se lei immagina quanto sia dura per una famiglia normale permettersi un affitto con 2 stipendi, soprattutto con gli stipendi che purtroppo ci sono qui per noi gente normale. Io lavoro dal mattino alla sera e quando riesco anche la notte e nei week end. Ma nonostante questo non ho nessuna possibilità di potermi permettere un «normale» affitto.

In questo Paese si predica la proliferazione. Vedo continuamente ser-

La denuncia

Cintamani Puddu, 21 anni, madre a 17. Senza una casa sta occupando un alloggio di proprietà dell'ATER, l'Istituto di Case Popolari di Roma (Benvenuti-Guaitoli)

pendenza o problema psicologico. Mia figlia è una bambina serena e io sono una buona madre. Se ritenessi di non fare abbastanza, abbasserei la testa e accetterei. Ma io torno a casa distrutta la sera. Io do tutta me stessa tutti i giorni. Sempre. Sono una madre disperata con una figlia meravigliosa, ho costruito una piccola famiglia felice. Sono una ragazza coraggiosa che ha bisogno di aiuto. Non voglio perdere la mia bambina e a quanto pare non posso farcela da sola. E non ho nessun altro a cui chiedere se non allo Stato.

Cintamani Puddu

Rapporto Istat

Un italiano su cinque supera i 65 anni

ROMA — Diminuiscono le nascite, aumentano i decessi. E ci sono sempre più anziani. Per il terzo anno consecutivo il saldo naturale è preceduto dal segno meno. Le cifre dell'Istat, riguardanti i principali indicatori demografici del 2009, descrivono un paese dove il rischio di estinzione è scongiurato soltanto grazie al contributo degli stranieri. La popolazione è in crescita. Il primo gennaio 2010 i residenti erano 60 milioni 387 mila (più 5,7 per mille rispetto al 2008), di cui 4 milioni e 279 mila sono immigrati. Il 2009 si è caratterizzato, per la mortalità, come un anno record: dal dopoguerra non si era mai arrivati ad un 9,8 per mille: 588 mila decessi. Le nascite sono state 570 mila, con un tasso medio pari al 9,5 per mille (9,6 al Nord, 9,3 al Centro e 9,4 al Sud). In testa la Valle d'Aosta (10,4), in coda il Molise e la Liguria (7,6). Le cittadine italiane hanno contribuito con 476 mila bambini, 8 mila in meno rispetto al 2008. Gli over 65 sono aumentati di 113 mila unità (un italiano su 5). Negli ultimi tre anni sono passati da 10,3 a 12,2 milioni, un aumento che corrisponde ad oltre la metà della crescita demografica complessiva.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Brescia L'ordine dell'Inpdap. «L'evasione calcolata da un computer»

La multa beffa all'asilo nido: 6 centesimi di contributi

GRATACASOLO (Brescia) — Quando il postino ha consegnato la raccomandata, partita il 10 febbraio dalla sede Inpdap (Istituto nazionale di previdenza per i dipendenti dell'amministrazione pubblica) di Brescia, gli amministratori della scuola materna «San Giuseppe» di Gratacasolo di Pisogne hanno suda-

La scuola materna

«Per recuperare la somma l'ente ha speso almeno 5 euro di raccomandata»

to freddo. Con le tasse non si scherza. Quindi, armati di coraggio, all'asilo hanno aperto la raccomandata pensando a un errore dell'amministrazione. Poi, scorrendo il sollecito di pagamento, hanno pensato a uno scherzo di Carnevale. Tutto vero, invece. L'Inpdap chiedeva 0,06 euro (sei centesimi). A tanto ammonterebbe l'evasione riscontrata dagli ispettori che

hanno chiesto all'asilo di saldare il dovuto entro e non oltre 60 giorni per non incappare in «ulteriori interessi e more». Dalla sede provinciale dell'Inpdap nessun commento. «I controlli sono estesi a tutti gli enti pubblici — si limitano a dire per telefono a Brescia —. Il computer esegue i controlli incrociati e evidenzia chi risulta in debito con l'ente. Questo avviene in automatico sia per importi importanti che per pochi euro». Eppure in calce alla notifica, c'è la firma di un funzionario e quella del direttore. «Va bene essere pignoli — hanno commentato laconicamente dall'amministrazione dell'asilo — ma non è così che si combatte l'evasione contributiva o il lavoro in nero. E pensare che per recuperare i nostri sei centesimi l'Inpdap ha speso almeno 5 euro di raccomandata». Manco a dirlo la sanzione è stata saldata ieri mattina, spendendo un euro e trenta di diritti postali.

Giuseppe Spatola

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Internet

Gli hacker attaccano 2.500 aziende

ROMA — Oltre 75.000 tra computer e server di circa 2.500 aziende violati in 196 Paesi: è il più grande attacco hacker di sempre. Lo rivela il Washington Post, spiegando che l'attacco di una rete di hacker dell'est europeo è stato scoperto a gennaio dalla ditta americana Netwitness ed era iniziato a fine 2008. Prese di mira email, dati aziendali, carte di credito, credenziali di accesso dei dipendenti di aziende della sanità e della tecnologia. Tra i Paesi più colpiti: Usa, Messico, Egitto, Turchia.

SistemaMare
l'Italia che prende il largo

Domenica 21 febbraio 2010 - ore 10:00
"L'ECONOMIA DEL MARE"
"LA PESCA, IL MARE PER UN APPROCCIO INTEGRATO"
"SISTEMA MARE: ECONOMIE E FILIERE PER UN NUOVO SVILUPPO"
Tavola rotonda
"IL MARE: UN'ESPERIENZA UNICA"
Forum
"IL SISTEMA DELLA RICERCA NELLA PESCA E NEL MARE IN ITALIA"

Lunedì 22 febbraio 2010 - ore 15:00
Forum
"IL MARE: LOGISTICA, TRASPORTI E INFRASTRUTTURE PER UNA NUOVA VISIONE INTEGRATA"
Forum
"DUE MONDI UN SOLO MARE"

Martedì 23 febbraio 2010 - ore 15:00
Forum
"IL MARE: AMBIENTE E TURISMO PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE"
Forum
"ACCESSO AL CREDITO PER LE IMPRESE DI PESCA E ACQUACOLTURA"

Mercoledì 24 febbraio 2010 - ore 15:00
Forum
"IL MARE: INDUSTRIA E ENERGIA PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE"

Giovedì 25 febbraio 2010 - ore 14:30
Forum
"SOSTENIBILITÀ, SICUREZZA, RINTRACCIABILITÀ: LA CERTIFICAZIONE DEL PRODOTTO PESCATO PER IL FUTURO DEI NOSTRI MARI"

CONVEGNI
WORKSHOP
FORUM
MOSTRE
TECNOLOGIE MULTIMEDIALI
RASSEGNE FILM 3D E 4D
BABY PARKING
INTRATTENIMENTI

Segreteria organizzativa:
Tel. 06.42040325
Fax 06.42010959
info@sistema-mare.it